

# SCANDINAVIA 2007

(Norvegia e Svezia)

## DESCRIZIONE

Una meta classica per il turismo itinerante, un giro che ha risposto in pieno alle nostre aspettative, con una natura magnifica, ancora sufficientemente selvaggia e pienamente rispettata, fortunatamente non invasa dal turismo di massa. La vastità del territorio richiederebbe tempo per gustare ed assaporate al meglio tutte le bellezze; già in fase di pianificazione avevamo rinunciato a spingerci fino al mitico Capo-Nord, preferendo avere più tempo per godere dei mille angoli che continuamente chiedevano una sosta.

Il viaggio è stato effettuato tra giugno e luglio 2007, durato tre settimane, con il nostro camper direttamente dall'Italia, in 2 persone (mia moglie ed io), percorrendo un totale di quasi 9000 km.

## ITINERARIO

1° giorno: Partiamo verso le 18:30 da Trento; l'autostrada è scorrevole e si viaggia abbastanza bene; passato il Brennero, un rapido spuntino, poi attraversiamo velocemente l'Austria e ci fermiamo in un'area di sosta circa 50 km prima di Monaco.

2° giorno: Il lungo, monotono trasferimento tra i continui saliscendi sulle verdi colline della Germania; alternando sereno e violenti acquazzoni passiamo **Norimberga, Kassel e Amburgo**. Le soste del nostro assetato cammello si susseguono regolarmente, ed ogni poche ore dobbiamo fermarci per l'abbeverata. Non troviamo grossi intoppi e verso le 21:30 ci fermiamo in un'area di sosta a circa 60 km dall'imbarco.

3° giorno: Alle 8:30, dopo un ultimo cantiere stradale ed un po' di strada statale, siamo all'imbarco a **Puttgarden**. Forse perché è domenica mattina, non c'è praticamente nessuno; saliamo al volo e mentre giriamo il Duty-free del traghetto siamo già in navigazione. Prima delle 10 abbiamo già le ruote a **Rødby** sul suolo Danese, senza alcuna formalità di frontiera. Aggiriamo **Copenaghen** a Ovest, tra continui cantieri che richiamano gli slalom (ed i pericoli !) della Milano-Torino pre-olimpiadi. E' quasi mezzogiorno quando arriviamo a **Helsingør**; una coda velocissima e nel giro di pochi minuti siamo in navigazione. Giusto il tempo di fare due foto al **CASTELLO DI AMLETO**, un veloce giro della nave e siamo già a **Helsingborg** sulle strade Svedesi, anche qui senza alcuna formalità. Fino a **Göteborg** l'autostrada è scorrevole, anche se piuttosto trafficata per il rientro domenicale; il paesaggio è un susseguirsi di saliscendi

tra i boschi. A **Strömstad** lasciamo la statale E6 e ci fermiamo a dormire in un parcheggio, in compagnia di altri camper, di fronte al molo dei traghetti.

4° giorno: Cominciamo già a scoprire la notte che non c'è: fino oltre mezzanotte è ancora chiaro. Alle 8 siamo già in movimento, riprendiamo la E6 con diversi cantieri, ma un traffico abbastanza scorrevole e verso le 10:30 siamo a **OSLO**, al **VIGELANDSPARKEN**; l'ingresso è gratuito in questo stupendo parco che racchiude oltre 200 statue dello scultore Gustav Vigeland, che raffigurano tutte le forme di umanità. Nel pomeriggio ci spostiamo al **MUSEO DELLE NAVI VICHINGHE** (ingresso 50 NOK/testa), dove sono racchiuse alcune delle loro navi, risalenti al 9° secolo; passiamo poi al vicino **NORSK FOLKEMUSEUM** (90 NOK/testa), interessante museo all'aperto con oltre 150 costruzioni di vari periodi, raccolte in ogni angolo della Norvegia, in parte complete anche degli arredi interni. Terminiamo la giornata al **MUSEO KON-TIKI** (50 NOK/testa), dedicato alle esplorazioni di Thor Heyerdahl e quindi ci fermiamo per la notte nel vicino parcheggio (di giorno a pagamento - 7 NOK/h, ma gratuito la notte), in compagnia di altri camper.

5° giorno: Andiamo in centro con il traghetto che attraversa il porto e ci deposita proprio davanti al municipio; percorriamo il grande viale **KARL-JOHANS GATE** fino all'imponente palazzo reale che domina la città dall'alto della collina, passiamo davanti al palazzo neoclassico dell'Università e deviamo per la galleria Nazionale (ingresso gratuito), che contiene - tra l'altro - diverse opere di **MUNCH**, tra cui una delle versioni del famoso "Urlo". Fotografiamo il palazzo del Parlamento, mentre la cattedrale è totalmente chiusa per restauri; restiamo un po' delusi dalla piazzetta **CHRISTIANIA TORV** e proseguiamo per la fortezza, pur senza visitarne le stanze interne. Ritornati al quartiere di **BYGDØYNES**, verso metà pomeriggio ci mettiamo in marcia; lasciamo a malincuore Oslo, che ci è apparsa vivace ma senza la frenesia che spesso caratterizza le nostre grandi città. Anche il traffico appare molto ordinato, lontano anni luce dal caos che caratterizza le nostre metropoli; non dimentichiamo che Oslo ha oltre  $\frac{1}{2}$  milione di abitanti. La strada che abbiamo deciso di seguire (la E16) è stretta, piena di curve e con parecchio traffico, quindi si procede con cautela, spesso tallonati da grossi TIR o autobus carichi di turisti, ai quali cediamo prontamente il passo. Passato **Honefoss** lasciamo la E16 e ci fermiamo a dormire a **Noresund**, appena fuori paese in riva al lago, in una posizione idilliaca.

6° giorno: La strada è tutta molto tortuosa, Bergen pare la fortezza del Deserto dei Tartari, sempre lì dietro la prossima curva. In realtà impieghiamo tutto il giorno, anche perché lungo il percorso ci sono tanti scorci che richiedono una sosta, vuoi per una foto, vuoi solo per ammirare il paesaggio. Paesaggio che muta in continuazione, alternando piccoli laghetti alpini con graziose baite in legno a brulle distese steppose, lingue di neve fino a bordo

strada a laghetti di scioglimento ancora parzialmente ghiacciati, piccoli villaggi sperduti a grossi centri turistici. Ovunque campeggi, piccoli moli di imbarco, graziosi motel e begli alberghi, frequenti scollinamenti e ripide discese. Seguendo la statale 7, passiamo **Gol**, poi **Geilo** e ad **Eidfjord** arriviamo sul fiordo, l'estremità orientale del **HARDANGERFJORDEN**; usciamo da una delle mille gallerie e la visuale è completamente occupata da un condominio galleggiante, una delle tante navi da crociera che solcano i fiordi. Paesaggi che farebbero venire voglia di trasferirsi qui, se non fosse per il clima, troppo rigido ed umido per i nostri gusti. A **BERGEN** giriamo un po' alla ricerca di un posto dove fermarci e sostiamo a ridosso della fortezza.

7° giorno: Con un tempo un po' imbronciato giriamo la Bergen più turistica, tra l'antico quartiere di **BRYGGEN** con i suoi magazzini in legno colorato (oggi dichiarati "patrimonio dell'umanità" dall'UNESCO), il mercato del pesce (nella **TORGET**), poi a zonzo nell'interno, lungo il percorso della funicolare. La cittadina è molto battuta dal turismo internazionale, ma è decisamente gradevole. La chiesa di **S.MARIA**, con il suo bel pulpito barocco e la fortezza con la **HÅKONSHALLEN** (la sala gotica del 1200), concludono la visita. Siamo stati doppiamente fortunati, graziati sia dalla pioggia che dalla multa per aver "sforato" il tempo di sosta, e verso le 12 siamo in marcia verso **Voss**, una vivace cittadina turistica, molto frequentata anche in estate. Il primo tratto ritorna sulla strada di ieri, ma poi devia verso Nord-Est. La strada è spesso in galleria, alcune brevi, altre piuttosto lunghe (con il record a 11 km), tutte da percorrere con particolare attenzione perché strette e scarsamente illuminate. Passiamo **Gudvangen** e sostiamo a **FLÅM**, graziosa località sul fiordo da cui parte una spettacolare ferrovia. Un altro tunnel e siamo ad **Aurland** (o **Aurlandsvangen**), minuscolo villaggio in riva al fiordo (un ramo del famoso **SOGNEFJORDEN**), alla foce di uno dei mille torrenti impetuosi che rendono felici i canoisti - sostiamo in tutta tranquillità in riva al mare.

8° giorno: Una nuova, spettacolare galleria di quasi 25 km accorcia il percorso di ore, tagliando direttamente verso l'altra estremità del fiordo; ancora tunnel e traghetti, passiamo **Sogndalsfjøra** ed infine arriviamo all'imbarco di **Solvorn**; il battello è minuscolo, troppo per le manovre del nostro camper, così decidiamo di parcheggiare e traghettare a piedi. Dall'altra parte, una passeggiata di 1 km (in salita ...) e siamo alla **URNES STAVKIRKE**, la più antica tra le chiese in legno di questo tipo ancora in piedi. E' veramente spettacolare, anche pensando che la costruzione, tutta in legno, iniziò negli anni 1000-1100, tre volte ricostruita e giunta ora fino a noi, anche se con qualche modifica nel corso dei secoli. Ritornati su questo lato del fiordo, ripercorriamo gli ultimi 30 km, poi riprendiamo la marcia verso Nord. Una sosta a **MUNDAL**, piccolo villaggio di librai in riva ad un fiordo, un tratto di strada a pedaggio e siamo ai piedi del ghiacciaio **JOSTEDALSBREEN**, la più vasta area ghiacciata dell'Europa

continentale; un altro tunnel e sbuchiamo su splendidi laghetti alpini. Siamo solo a 600 m di quota, ma il paesaggio sembra quello delle nostre Alpi a 1600 m. Scendiamo sul **Nordfjord**, aggiriamo la sua estremità orientale e ci fermiamo a dormire a **Stryn**, a ridosso del campo sportivo.

9° giorno: Finalmente una giornata di tempo splendido, tra laghi alpini incantevoli e soliti tunnel. A 1000 m di quota, scendendo verso **GEIRANGER**, si incontrano laghetti ancora ghiacciati e tanta neve nei prati. Arriviamo sul fiordo - uno dei rami interni dello **Storfjorden** e ritenuto tra i più spettacolari di tutta la Norvegia - percorrendo la "strada delle aquile", scavalchiamo un altro passo, scendiamo ad **Eidsdalen**, traghettiamo un ennesimo fiordo ed iniziamo una nuova salita. Ai 600 m del passo fa fresco, c'è la neve nei prati e ci sono le bancarelle per i turisti. Percorriamo in discesa i tornanti mozzafiato del **TROLLSTIGVEIEN**, il "sentiero dei Troll", che porta ad **Åndalsnes**, sull'estremità orientale del fiordo. Dopo decine di km di strette strade di montagna, che costringono alla massima attenzione ad ogni incrocio, finalmente una strada più decente costeggia il lato Sud del fiordo. In meno di 2 ore siamo ad **ÅLESUND**, dove sostiamo in un parcheggio in pieno centro; il sole tramonta dopo le 23, quindi è ovvio che ci sia confusione fino a tarda ora.

10° giorno: Ci svegliamo di buon ora e prima delle 7:30 siamo già in marcia; ripercorriamo un pezzo della strada di ieri, poi deviamo verso Nord. Traghettiamo fino a **MOLDE**, la "città delle rose", graziosa ed un po' spettrale nella desolazione della domenica mattina. Manchiamo le indicazioni per la "strada atlantica" ed arriviamo a **KRISTIANSUND** per la "normale", la E39 con il tunnel sotto il fiordo. Un giretto al porto, di fronte alle case colorate che attorniano l'imponente chiesa, poi nuovamente in marcia. Ripassiamo (e ripaghiamo) il tunnel, poi un altro traghetto ed un lungo tratto in riva al fiordo, sempre sulla E39. Scavalcato un altopiano, scendiamo al mare e siamo a **TRONDHEIM**; tutto il nostro correre non è servito a nulla, perché la cattedrale ha già chiuso alle 16, in anticipo sulle indicazioni della nostra guida. Un giro tra i vecchi quartieri del porto, poi incomincia a piovere e rientriamo velocemente al camper per spostarci a dormire nel quartiere Lade, non lontano dall'area di sosta, parzialmente invasa dal circo.

11° giorno: Alle 9 in punto siamo davanti al portone per visitare l'interno della cattedrale di Nidarosdomen, l'edificio medioevale più grande della Norvegia, in parte risalente all'inizio del 1300, più volte devastato da incendi e più volte restaurato. Lasciamo la città verso le 10, costeggiando il fiordo verso Est, poi la E6 piega verso Nord. Dopo **Steinkjer** la strada penetra verso l'interno, salendo leggermente lungo stupendi laghi alpini, poi su un basso altopiano verso Nord-Est. Con un continuo alternarsi di salite e discese, procediamo abbastanza spediti verso Nord e ritroviamo il mare a **MOSJØEN**, piccolo paesino con uno stupendo borgo antico affacciato dove il fiume sbocca sul fiordo.

Ancora uno scavalcamento e scendiamo sul fiordo verso **Mo-i-Rana**, fermandoci pochi km prima della cittadina, sulla riva del mare.

12° giorno: Ancora boschi e laghi, colline da scavalcare, fiumi impetuosi carichi dell'acqua di scioglimenti delle nevi; poi un salto al Visitor-Center del Circolo Polare per le foto di rito. Il paesaggio a queste latitudini è ormai brullo, con sola vegetazione bassa, spazzato dai frequenti venti, lasciando presagire i rigidi freddi invernali. A **Fauske**, graziosa cittadina, lasciamo la E6 per **Bodø**, dove ci imbarchiamo - dopo una lunga attesa - per le isole **LOFOTEN**. Dopo una tranquilla traversata di oltre 3 ore, sbarchiamo a **Moskenes** e ci spostiamo all'estremità meridionale delle isole, nel paesino di **Å**, dove pernottiamo in un ampio parcheggio.

13° giorno: Visitiamo il villaggio, con il suo famoso museo dello stoccafisso, unico al mondo, opera di un appassionato del posto. Risaliamo verso Nord, fermandoci a **REINE**, altro grazioso villaggio di pescatori con una baia spettacolare. Poi la strada, sempre stretta e tortuosa, prosegue alternando più volte la costa Est e quella Ovest, tra angoli ogni volta più incantevoli. Piccole lagune si alternano a spiagge bianche di tipo caraibico, tra baie immacolate, piccoli porticcioli e semplici imbarcaderi. E' incredibile tutto lo scenario: guardi da un lato e sembra di essere in montagna, con baite in mezzo a prati verdi ed animali al pascolo, guardi dall'altro e vedi il mare; in mezzo a tutto questo, campi coltivati e piccole fattorie. Tunnel sottomarini e arditi ponti uniscono le varie isole, così superiamo **Leknes**, ci fermiamo un attimo a **SVOLVÆR**, la "capitale" delle Lofoten, poi deviamo sulla costa occidentale, su una stradina secondaria che diventa sterrata e ci fermiamo, ai bordi di un prato, in riva al mare, in attesa del "sole di mezzanotte".

14° giorno: Dopo lo spettacolo affascinante del sole che non tramonta mai e una notte in cui è difficile prendere sonno per la troppa luce, riprendiamo il cammino. A **Fiskebøl** siamo in coda per il traghetto che ci porta a **Melbu**, sulle isole **Vesterålen** (unico traghetto che NON accetta il pagamento in Carta di Credito!). La strada principale segue dapprima la costa orientale, poi un audace ponte ci porta sulla costa occidentale dell'isola successiva; un ennesimo ponte si scarica quindi sull'isola di **ANDØYA**, brulla ed affascinante propaggine estrema, battuta da un vento gelido. Ad **ANDENES**, sulla punta settentrionale, ci informiamo per i safari delle balene, ma sono così affollati da riempire tutte le corse disponibili anche per l'indomani - a malincuore rinunciamo, per non compromettere poi il successivo programma di viaggio. Dormiamo a **Bleik**, pochi km a Sud sulla costa occidentale, in vista di un altro "sole di mezzanotte".

15° giorno: Rinunciamo anche al giro per vedere i "puffin", i pulcinella di mare: in mare c'è una forte nebbia e comunque dovremmo attendere fino a pomeriggio per la partenza delle escursioni. Ripercorriamo quindi verso Sud circa 100 km del percorso di ieri, ed a **Strand** prendiamo la E10 verso Est. Il paesaggio è

sempre incantevole, si scavalcano diversi altopiani ricchi di lussureggiante vegetazione ed ogni volta si riscende al mare in incantevoli baie di sabbia bianca. Scegliamo il percorso completamente via terra, in alternativa a quello "via Harstadt" che avrebbe richiesto un'ennesimo traghetto. A **Lødingen**, scendendo a compromessi con la nostra coscienza, non resistiamo alla tentazione ed acquistiamo ... 2 filetti di carne di balena, che saranno la nostra cena di questa sera (sì, in Norvegia la caccia alla balena è tuttora consentita). Proseguiamo i continui saliscendi e quando mancano ormai meno di 20 km a **Narvik**, sempre seguendo la E10 deviamo proseguendo verso la Svezia; la strada si arrampica verso un passo a circa 1000 m di quota, nessuna formalità di frontiera e siamo oltre confine. Ai lati della strada una miriade di laghetti con graziose baite alpine; poi scendiamo sul grande lago di **Torneträsk**, che costeggiamo in tutta la sua lunghezza, fermandoci per la notte in un'area si sosta, non lontano dalla strada principale.

16° giorno: Sotto un cielo plumbeo percorriamo i circa 70 km che mancano per arrivare a **KIRUNA** in passato importante centro minerario; pioviggina, fa quasi freddo e la cittadina è pressoché deserta, probabilmente la gente se ne sta volentieri tappata in casa. Ripartiamo e - deviando un po' dalla E10 - visitiamo **JUKKASJÄRVI**, villaggio Sami con una stupenda chiesa in legno risalente all'inizio del 1600 ed un nucleo di case, vicino a quello che in inverno diventa il famoso Icehotel. Ripresa la E10, che scorre tranquilla tra verdissimi boschi di betulle, con continui saliscendi, arriviamo a **GÄLLIVARE**, con la sua bella chiesa in legno della metà del 1700. Proseguiamo verso Sud-Ovest, dopo l'avvistamento di una coppia di renne tranquillamente al pascolo in una radura al fianco della strada; arriviamo a **JOKKMOKK**, con la chiesa in legno (della metà del 1700, ma ricostruita dopo l'incendio del 1972). Sostiamo per la notte in riva al lago, poco a Nord del paese.

17° giorno: Prima di lasciare la cittadina, visitiamo l'importante museo dedicato ai Sami ed ai primi pionieri della Svezia; il museo è veramente interessante, con l'unico appunto che tutte le iscrizioni sono solamente nelle due lingue locali. Verso metà mattinata ripartiamo verso Sud; fino ad **ARVIDSJAUR** sono circa 150 km di foreste, laghi, qualche piccolo insediamento, ma nessun distributore di carburante. Qui visitiamo **LAPPSTAN**, un'area di sosta per i pellegrini Sami del 18° secolo, costituita da decine di capanne in legno. Notevole anche la chiesa, in legno a pianta quadrata come tutte quelle che stiamo visitando in questi giorni; sono di culto luterano, molto raccolte, intime, e danno l'idea di una religiosità molto sentita. Una lunga deviazione verso Nord-Ovest sulla "strada d'argento" ci porta ad **ARJEPLOG**, con il suo **SILVERMUSEET**, museo creato dal "dottore della Lapponia" nella propria casa, spaccato della vita dei Sami del 16° secolo, con una notevole raccolta di artigianato locale in argento. Rientrati ad **Arvidsjaur**, ci fermiamo a dormire nel parcheggio del Lappstan.

18° giorno: Anche questa mattina ci svegliamo con tempo uggioso, tipo novembre sulle Alpi; da quando siamo entrati in Svezia non abbiamo ancora visto due ore continue di sole. Un po' stufi, decidiamo quindi di tagliare parte del programma e scendere diretti verso casa; su strade minori, arriviamo a **LYCKSELE**, dove avremmo voluto vedere lo zoo dedicato alla fauna nordica. Ma piove, anzi diluvia e quindi mestamente ci rimettiamo in marcia; arrivati sulla costa ci infiliamo sulla E4, piuttosto trafficata anche se abbastanza scorrevole, E maciniamo km accompagnati dal maltempo, seguendo la costa fino a **Gävle**, poi la strada E4 prosegue verso l'interno; è sera, ha piovuto praticamente tutto il giorno e - sfiniti - ci fermiamo per la notte.

19° giorno: Sfiliamo **Uppsala**, procediamo verso **Stoccolma**, ma deviamo subito per **SIGTUNA**, una antica cittadina (la seconda più antica della Svezia) con il centro perfettamente conservato. I pittoreschi edifici in legno sono rimasti come 100-200 anni fa, compreso il piccolo municipio. La chiesa in mattoni rossi risale al 13° secolo, ed è tuttora utilizzata. Il tempo ci ha graziato giusto un po', ma rimane sempre uggioso; riprendiamo la marcia verso casa, ritornando sulla E4, ora finalmente ben scorrevole. Arriviamo sul grande lago **Vättern**, passiamo **Jönköping**, sfiliamo **Helsingborg**, a **Malmö** paghiamo il pedaggio e siamo sul ponte; questo imponente e maestoso capolavoro di ingegneria, inaugurato nel 2000, scavalca il canale di **Öresund** portandoci direttamente in Danimarca. Dapprima alto sulle acque fino a quasi 60 m (con un pilone di oltre 200 m), scende su un'isola artificiale per completare il tragitto in tunnel sottomarino; sbuchiamo in Danimarca a costeggiamo **Copenaghen** trovando appena un po' di traffico, per fermarci a **Farø**, ai piedi del grande ponte.

20° giorno: Alle 7 siamo già sul traghetto che in 2 ore ci sbarca a **Rostock** (Germania); sfiliamo **Berlino** e proseguiamo su autostrade piuttosto malmesse. Poco prima di **Hof** passiamo il "ponte dell'unità tedesca" (come scritto sul cartello), dove una volta c'era il confine tra le due Germanie. Adesso le strade sono decisamente migliorate, passiamo **Norimberga** ritrovando la strada dell'andata e poco dopo mezzanotte siamo a casa.

## **NOTIZIE PRATICHE**

Generale: una natura fantastica, due paesi facili da girare, abitati da gente cordiale, sempre disposta al sorriso.

Lingua: inglese ovunque, l'italiano molto raramente.

Clima: notoriamente fresco, anche se in Norvegia la corrente del golfo si fa ancora sentire; in Svezia prevalentemente piovoso, almeno durante il nostro passaggio.

Ristoranti: da quel poco che abbiamo visto, prezzi alquanto sostenuti, almeno secondo il nostro metro.

Cambio / valuta: usciti dalla Germania, ci dimentichiamo l'€uro; la Corona Norvegese vale circa 0,126€ (100NOK → 12,6€) mentre la Corona Svedese vale circa 0,109€ (100SEK → 10,9€).

Costi: confermando un'opinione diffusa, questi paesi siano davvero CARI per noi italiani: escludendo i parcheggi, tutto quello che abbiamo visto costa più che in Italia, compresi alimentari (l'acqua minerale costa più del nostro Tavernello!) e persino il carburante.

Pagamenti: paesi veramente all'avanguardia per la "moneta elettronica", raramente sono necessari i contanti; salvo un paio di traghetti ed un paio di supermercati che non accettavano carte di credito estere, per il resto è accettata ovunque - persino i pochi spiccioli dei parcheggi si possono pagare in carta. Un unico avvertimento: quasi sempre per il pagamento viene richiesto il PIN (anziché la firma), cosa da noi assolutamente strana.

Strade: Ottime le autostrade in Germania, larghe e scorrevoli, all'altezza della loro fama - un po' più scadenti quelle della ex-Germania Est. In Norvegia per lo più strette e tortuose - con un camper (largo ...) è necessaria SEMPRE molta attenzione nell'incrocio con i camion, che ben raramente rallentano e accostano. In Svezia la situazione migliora un po'. Molta attenzione alla sorveglianza delle strade: la Polizia si vede raramente, ma ovunque ci sono gli Autovelox fissi, spesso fortunatamente segnalati con un certo anticipo. Pochi i tratti a pagamento: l'autostrada in ingresso a Oslo, il tunnel di Kristiansund, l'autostrada prima di Trondheim.

Carburante: distributori non troppo frequenti, tutti aperti almeno 8-20, compreso sabato e domenica; TUTTI con carta di credito, spesso con lettore direttamente sulla pompa anche durante l'apertura - l'unico ... problema è il costo, soprattutto in Norvegia (e sì che è un forte produttore di petrolio ...) dove al cambio costa tra 1,26 ed 1,37 €/litro; meglio in Svezia, dove costa come da noi tra 1,14 ed 1,18 €/litro. Attenzione, soprattutto nel Nord della Svezia, a lunghi tratti senza possibilità di rifornimento.

Traghetti: in quantità industriale, lunghi o corti, più o meno cari, costituiscono un esborso notevole, soprattutto per un camper (7 metri) - noi ne abbiamo totalizzati 12.

Soste notturne: non costituiscono mai un problema, a patto di rispettare sempre l'ambiente e le abitazioni; dai parcheggi di città, alle aree di sosta panoramiche, raramente abbiamo trovato dei divieti espliciti e mai siamo stati cacciati o invitati ad allontanarci; non abbiamo mai voluto né dovuto ricorrere ai campeggi.

Guide: tra le abbondanti pubblicazioni in italiano, abbiamo utilizzato le guide della Dorlink Kindersley nella traduzione italiana della Mondadori (rispettivamente NORVEGIA e SVEZIA), affiancate da una "storica" PAESI NORDICI del Touring Club Italiano (edizione del 1976).

Cartografia: utilizzati due atlanti stradali della Freytag & Berndt 1:400,000, veramente dettagliati.

Telefoni: roaming internazionale ovunque

GPS: validissimo (quasi indispensabile) il supporto di TOMTOM



